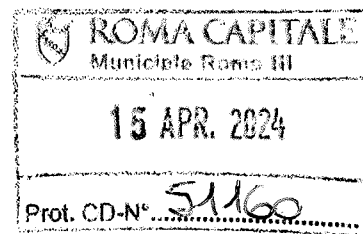


ROMA



Municipio Roma III Montesacro

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

(Art. 43 del Regolamento del Municipio Roma III Montesacro)

Oggetto: Parità di genere dello sport nel Comune di Roma

Premesso che

La nostra Costituzione sancisce il principio di eguaglianza, come afferma l'art. 3: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali».

Il 20 settembre 2023 è stata approvata la modifica dell'art. 33 della Costituzione Italiana in materia di attività sportiva, ai sensi del quale la Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme.

Gli articoli 39 e 40 del decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36, approvato il 02/04/2021 recante "Riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché di lavoro sportivo", si occupano di estendere le tutele sul lavoro anche gli sport femminili e di promuovere la parità di genere.

Il CONI, con delibera della Giunta Nazionale n. 255 del 25 luglio 2023, ha adottato i «Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione», a cui devono informarsi gli statuti delle Federazioni sportive nazionali, delle Discipline sportive associate e degli Enti di promozione sportiva, così come indicato dall'Osservatorio permanente del CONI per le politiche di Safeguarding. In particolare, tutti i soggetti predetti «adottano ogni necessaria misura per favorire il pieno sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale dell'atleta, la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva nonché la piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele».

La parità tra donne e uomini è un principio fondamentale dell'Unione europea come sancisce l'articolo 8 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) che «mira ad eliminare le ineguaglianze, nonché a promuovere la parità, tra uomini e donne» e l'articolo 19 «Il Consiglio, deliberando all'unanimità (...) può prendere i provvedimenti opportuni per combattere le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale».

L'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea stabilisce che «è vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine

etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza a una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale». Inoltre l'articolo 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea stabilisce che «La parità tra donne e uomini deve essere assicurata in tutti i campi, compreso in materia di occupazione, di lavoro e di retribuzione».

nell'ambito del Consiglio dell'Unione europea su «donne e uguaglianza nel settore dello sport» (C/2023/1362) tenutosi a Bruxelles il 24 novembre 2023, sono stati approvati i seguenti indirizzi e invitati gli stati membri ad agire per:

- Mirare a garantire che tutti abbiano pari accesso allo sport e possano parteciparvi pienamente a tutti i livelli e a tutte le funzioni senza discriminazioni basate sul genere.
- Consolidare e integrare la parità di genere nella politica sportiva e promuovere modelli di riferimento positivi attraverso la politica sportiva e altre politiche collegate.
- Incoraggiare la parità di partecipazione delle donne e degli uomini agli sport professionistici migliorando i termini e le condizioni di impiego, promuovendo la parità di retribuzione per lo stesso lavoro o per un lavoro di pari valore e sostenendo misure a favore dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata.
- Incoraggiare e incentivare il settore dello sport ad aumentare la percentuale di donne in posizioni dirigenziali, nonché il personale sportivo e il numero di funzionari sportivi.
- Ferma restando la libertà di espressione e di informazione, promuovere la parità di genere invitando i media, e in particolare quelli del servizio pubblico, a migliorare la visibilità e la copertura mediatica delle competizioni sportive femminili, e valutando il ricorso alla prerogativa conferita dall'articolo 14 della direttiva sui servizi di media audiovisivi agli eventi di particolare rilevanza per la società.
- Incoraggiare e sostenere attivamente il settore dello sport per prevenire e combattere le molestie, l'incitamento all'odio sessista, gli abusi sessuali e la violenza contro le donne e le ragazze, in particolare le persone in condizioni di vulnerabilità ed emarginazione e i minori, a tutti i livelli.
- Aumentare la protezione dei testimoni, degli informatori e delle vittime di violenza sessuale e di genere.
- Valutare la possibilità di promuovere la ricerca e gli studi, le statistiche e l'analisi in materia di parità di genere nel settore dello sport, nonché la compilazione di dati intersezionali e disaggregati su uomini e donne nel settore dello sport, anche sugli effetti degli stereotipi di genere.
- Valutare la possibilità di subordinare la concessione di fondi pubblici al rispetto dei diritti fondamentali e dei principi di buona governance, compresa la parità di genere.
- Tenere conto dell'aspetto della parità di genere e delle esigenze specifiche delle donne e delle ragazze nel processo di costruzione e ristrutturazione delle infrastrutture sportive.
- Promuovere lo scambio regolare di buone pratiche sulle misure volte a promuovere la parità di genere nel settore dello sport.
- Favorire lo scambio di buone pratiche e orientamenti sulle modalità con cui le istituzioni sportive potrebbero mettere a punto misure e strutture organizzative per prevenire tutte le forme di abuso, con particolare attenzione alla violenza di genere.
- Incoraggiare lo scambio di informazioni su tutte le iniziative e le pratiche che possono contribuire ad accrescere la partecipazione delle donne nel settore dello sport in generale e a combattere la discriminazione basata sul genere e gli stereotipi di genere.

- Promuovere la cooperazione attiva tra i pertinenti partner sociali nel quadro del dialogo sociale e con i movimenti sportivi nel quadro del dialogo strutturato, con alla base un approccio multilivello, multilaterale e multidisciplinare fondato sui diritti umani e attento alle problematiche di genere.

Il suddetto Consiglio ha invitato il movimento sportivo a fare della parità di genere un pilastro della buona governance delle organizzazioni sportive tramite le seguenti azioni:

- Promuovere un sistema di finanziamento equo e trasparente, pari opportunità di finanziamento e parità di retribuzione.
- Promuovere iniziative che incoraggiano lo sviluppo, la diffusione e la creazione di capacità in relazione a strumenti volti a integrare la parità di genere come pilastro della buona governance nello sport, quali il bilancio di genere, le valutazioni dell'impatto di genere, la formazione sulla parità di genere e la valutazione sensibile alla dimensione di genere.
- Integrare la parità di genere in tutte le strategie, le politiche e le azioni sportive, ad esempio istituendo una strategia interna con un coordinatore per la parità di genere e il bilancio di genere, nonché promuovendo la parità di genere in tutte le procedure e nella formazione dei dipendenti e dei volontari.
- Adottare le misure necessarie per aumentare la percentuale di donne dirigenti, allenatrici e arbitri nelle organizzazioni, nelle istituzioni e nei club sportivi, in particolare motivando e sostenendo le donne nell'assunzione di tali posizioni.
- Fissare obiettivi di partecipazione paritaria in termini di genere nella formazione del personale e dei funzionari sportivi, ad esempio sostenendo un programma di tutoraggio per ragazze e donne interessate a diventare allenatrici e arbitri.
- Sviluppare e mettere a disposizione programmi educativi e di prevenzione sulla parità di genere nonché per combattere le molestie, l'incitamento all'odio, tutte le forme di abuso e la violenza di genere, creando meccanismi di comunicazione per ascoltare le vittime della violenza di genere e fornendo una migliore protezione alle vittime, agli informatori e ai testimoni.
- Cercare di coinvolgere le donne e le ragazze provenienti da contesti socioeconomici diversi a partecipare allo sport.
- Raccogliere, diffondere ed evidenziare le buone pratiche in materia di parità di genere nello sport, promuovendo e agevolando nel contempo gli scambi di esperienze.
- Garantire una copertura equilibrata sotto il profilo del genere nella comunicazione interna ed esterna, anche sui social network, e fare in modo che la cronaca, i commenti e la copertura di attività sportive non siano discriminatori.

Il principio dell'uguaglianza di genere è alla base di tutte le azioni finanziate nell'ambito del programma Erasmus+ Sport, e vengono incoraggiati attivamente i progetti a sostegno dello sport femminile.

Considerato che

Nonostante le premesse espresse in narrativa, e l'impegno di alcune Federazioni Sportive Nazionali, su circa 4.500.000 persone tesserate solo il 28% è rappresentato da donne; nel CONI, in 100 anni di storia, mai nessuna donna ha ricoperto la carica di Presidente e solo un Comitato Regionale è presieduto da una donna; solo 2 delle 48 Federazioni Sportive hanno come Presidente una donna.

Le donne incontrano ancora ostacoli nel mercato del lavoro sportivo in termini, ad esempio, di parità di accesso, parità di retribuzione per uno stesso lavoro, rappresentazione nelle posizioni decisionali, stereotipi di genere e pari apprezzamento e riconoscimento del loro lavoro; infatti il numero delle allenatrici, delle direttrici tecniche e delle dirigenti negli staff delle squadre Nazionali delle Federazioni è risibile: tra i tecnici l'80,2% sono uomini e solo il 19,8% sono donne.

Visto che

Il Municipio III è impegnato a promuovere tutte le iniziative possibili contro ogni tipo di discriminazione, intolleranza, violenza, razzismo, fascismo e a difesa dei diritti LGBTQIA+ come si evince dalle Linee programmatiche approvate dal Consiglio Municipale il 20 gennaio 2022 (prot. CD. N. 11567 del 1 febbraio 2022).

il Consiglio del Municipio Roma III ha approvato, in data 18 marzo 2021, l'Ordine del Giorno n. 10 (Prot. CD N. 39131) in cui si chiedeva al Comune di Roma di adottare la "Carta dei Valori dello Sport Femminile".

L'8 settembre 2022 il Consiglio del Municipio Roma III ha approvato la Risoluzione n. 25 (Prot. CD N. 116207) avente ad oggetto « Premio – Donna di sport – Municipio III» che si è svolto il 13 novembre 2023 presso la sala consiliare di Piazza Sempione 15.

Tutto ciò premesso, considerato e visto,
il Consiglio del Municipio III di Roma
chiede al Sindaco e alla Giunta

- 1) ad assumere iniziative in collaborazione con il CONI, le federazioni sportive, gli enti di promozione sportiva, i centri/impianti sportivi municipali/comunali affinché si promuovano sempre più discipline sportive femminili a livello amatoriale e agonistico, comprese le specialità paraolimpiche;
- 2) ad assumere iniziative, per garantire a donne e uomini le medesime opportunità di partecipazione ai processi decisionali dell'intero sistema sportivo del Comune di Roma nonché un'equa rappresentanza nei diversi organismi dirigenziali e nelle posizioni apicali delle organizzazioni sportive che usufruiscono della concessione in uso temporaneo dei centri sportivi municipali e degli impianti municipali e comunali;
- 3) a promuovere iniziative e/o campagne di sensibilizzazione rivolte all'opinione pubblica per favorire la diffusione e la conoscenza del valore sociale, economico e culturale dello sport praticato dalle donne;
- 4) di istituire il Premio "Donna di Sport" per premiare atlete, dirigenti, tecniche, giornaliste, donne che abbiano promosso o organizzato eventi sportivi, anche a fine di solidarietà, che abbiano dato un contributo di valore alla crescita dell'immagine positiva, educativa e originale dello sport femminile e non, nel Comune di Roma;
- 5) di adottare la "Carta etica per il superamento dei divari e delle discriminazioni di genere nello sport" rivista nel 2023, redatta da Assist (Associazione Nazionale Atlete) e promossa dal

Soroptimist International d'Italia, come già avvenuto in tante città italiane, allegata al presente atto.

F.to Francesca Farchi

F.to Maria Tarallo

F.to Lorenzo Spizzichino

F.to Giordana Petrella

F.to Livia Pandolfi

F.to Martina Testa

F.to Paola Cavalieri

F.to Simona Sortino

F.to Simone Filomena

F.to Marina Battisti

F.to Nastassja Habdank

F.to Roberto Casamento

F.to Serena Troiani

F.to Marta Marziali

CARTA ETICA PER IL SUPERAMENTO DEI DIVARI E DELLE DISCRIMINAZIONE DI GENERE NELLO SPORT

Il Comune adotta la seguente Carta:

Art. 1

La pratica sportiva appartiene a entrambi i generi e favorisce lo sviluppo psicofisico e il benessere delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi, nonché delle adulte e degli adulti, senza interruzioni o allontanamenti dovuti a discriminazioni di genere.

Art. 2

Il Comune promuove nell'ambito delle sue competenze, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati:

- 1) l'abbattimento di ogni stereotipo e pregiudizio, incoraggiando in particolare le bambine e i bambini a interessarsi e praticare qualsivoglia disciplina sportiva;
- 2) il diritto delle bambine e dei bambini a poter scegliere la disciplina sportiva da amare e praticare, in tutte le possibili declinazioni, in veste amatoriale o agonistica, dall'infanzia alla piena maturità, siano essi in condizioni di piena abilità o di disabilità.

Art. 3

Il Comune garantisce la presenza sul proprio territorio di strutture e spazi idonei dove si possa esercitare attività sportiva e ha cura di favorire il loro utilizzo da parte di bambine e bambini, ragazze e ragazzi, adulte e adulti.

Art. 4

Ogni anno il Comune promuove, nel rispetto delle norme in materia di tutela dei dati personali, la raccolta di dati sulla popolazione stabilmente o temporaneamente residente, suddivisa per fasce d'età, che pratica attività sportive sul proprio territorio, in strutture pubbliche o private, nell'ambito di associazioni o in forma individuale. In caso i dati raccolti facciano emergere divari di genere, il Comune interviene, coinvolgendo in particolare le famiglie, le scuole e le associazioni sportive, mediante l'adozione di buone prassi, campagne promozionali, investimenti e qualunque altra azione sia possibile e efficace per colmare il divario rilevato.

Art. 5

Il Comune affianca e sostiene le Federazioni sportive nazionali, le Associazioni e le Società sportive dilettantistiche nel prevenire le molestie, la violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione prevista dal Codice delle pari opportunità, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, come stabilito dall'art. 16, del decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 39.

In particolare, il Comune:

- 1) garantisce la dignità, l'autodeterminazione, la serenità e la felicità delle atlete che praticano attività motoria e sportiva a qualsiasi titolo e a qualunque età promuovendo e sostenendo campagne di informazione, contro ogni azione discriminatoria, eseguita a mezzo di parole, gesti, stampa, social, web, immagini e atti persecutori di ogni genere, tesi a screditare, sbeffeggiare, sminuire, svilire, annichilire, demotivare, mortificare lo sport femminile;
- 2) istituisce un tavolo di lavoro permanente, tramite protocollo d'intesa con la rete dei centri anti violenza, a cui sono invitati i «responsabili contro abusi, violenze e discriminazioni» delle Associazioni e Società sportive operanti sul territorio, istituiti allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati, nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi. Quando siano segnalati casi di violenze e/o molestie, a parte quanto previsto dall'ordinamento sportivo, il Comune attiva i servizi sociali comunali;
- 3) favorisce e sostiene, sulla base delle proprie capacità di bilancio, le attività da chiunque organizzate di sensibilizzazione, formazione e prevenzione delle molestie e di comportamenti inopportuni nello sport, coordinandole ove possibile con le proprie iniziative politiche in materia sportiva;

Art. 6

In considerazione dei divari di genere presenti nello sport, il Comune si impegna ad adottare e a divulgare buone prassi per la promozione e la crescita dello sport femminile e favorisce la valorizzazione delle donne atlete, dirigenti e tecniche.

Inoltre, il Comune:

- 1) sostiene le atlete del territorio che praticano sport individuali e di squadra a livello agonistico, in particolare supportando la diffusione della loro immagine, al fine di determinare un modello positivo per le bambine e le ragazze, con azioni di presenza nelle scuole, partecipazione a eventi pubblici e promozione delle attività sportive sul territorio;
- 2) promuove annualmente un evento, un premio o un appuntamento dedicato allo sport femminile;

- 3) monitora la presenza sul proprio territorio di specifici fenomeni di ostacolo al sano svolgimento della pratica sportiva da parte di bambine e ragazze e valuta i risultati conseguiti dall'applicazione della presente Carta.

Art. 7

Il Comune in tutti gli atti, le deliberazioni, i documenti, i bandi e i concorsi che riguardano lo sport, utilizza un linguaggio di genere inclusivo e non discriminatorio.

Art. 8

Il Comune richiede che all'interno degli impianti sportivi di sua proprietà o competenza, chiunque ne sia il gestore o utilizzatore, sia garantito il diritto al rispetto delle relazioni interpersonali tra i generi da parte di tutte le figure preposte all'educazione, all'allenamento e alla pratica sportiva, anche in attuazione del «Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023» della Presidenza del Consiglio dei Ministri e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 9

Il Comune promuove l'applicazione della presente Carta etica per il superamento dei divari e delle discriminazioni di genere nello sport in tutto il territorio comunale, nell'ambito di Unioni di Comuni e sulla base di intese con altri enti locali. Il Comune opera nell'applicazione della Carta in sinergia con le Associazioni e le Società sportive del territorio.

Assist Ass. Naz. Atlete APS
La Presidente
Luisa Garribba Rizzitelli

